

# Re Vittorio Emanuele III

## Mausanzetta



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede/I0110-00116/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/opere-arte/schede-complete/I0110-00116/>

## CODICI

Unità operativa: I0110

Numero scheda: 116

Codice scheda: I0110-00116

Tipo scheda: D

Livello ricerca: I

## CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Ente competente: S27

## OGGETTO

Categoria dell'oggetto: disegno

## OGGETTO

Definizione: disegno

Disponibilità del bene: reale

Titolo: Re Vittorio Emanuele III

## LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24681

Categoria del contenitore fisico: architettura

### LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

### COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: palazzo

Qualificazione: comunale

Denominazione: Palazzo Moriggia

Indirizzo: Via Borgonuovo, 23

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Tipologia struttura conservativa: museo

Altra denominazione [1 / 2]: Museo del Risorgimento

Altra denominazione [2 / 2]: Museo del Risorgimento

## DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

Sezione: Disegni

### INVENTARIO

Numero: Cart. 495, pl. X.2

## CRONOLOGIA

### CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XX

### CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1917

A: 1917

Motivazione cronologia: data

## DEFINIZIONE CULTURALE

### AUTORE

Ruolo: disegnatore

Nome di persona o ente: Mausanzetta

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: notizie sec. XX prima metà

Codice scheda autore: I0430-00910

## DATI TECNICI

**MATERIA E TECNICA**

Materia: matita

Tecnica [1 / 2]: china

Tecnica [2 / 2]: pastello

**MISURE**

Unità: mm

Altezza: 299

Larghezza: 230

Indicazioni sul soggetto

Attività umane: Prima Guerra Mondiale, primo Conflitto, Grande Guerra. Personaggio storico: Re d'Italia e d'Albania, Imperatore d'Etiopia. Ritratto: Umoristico, Caricatura, Vittorio Emanuele III. Abbigliamento militare: Divisa, Uniforme. Oggetti: Macchina fotografica, Binocolo, Cannocchiale, Nastrini. Terzo.

**DATI ANALITICI****STEMMI, EMBLEMI, MARCHI**

Identificazione: Numero di carico

Descrizione: 35935 (rif. collocazione "Cart. 493, pl. X)

Notizie storico-critiche

Ritratto umoristico di re Vittorio Emanuele III (1869-1947). Analisi uniformologica del soggetto: nastrino delle Fatiche di Guerra 1916.

Note: fotografia in "Le grandi unità nella Guerra Italo-Austriaca" Vol. 1 Tav. 1. Vittorio Emanuele III, re d'Italia e d'Albania e imperatore d'Etiopia nacque a Napoli nel 1869 da Umberto I e Margherita di Savoia.

Ricevette, sotto la guida del colonnello Egidio Osio, del letterato Luigi Morandi e del giurista Luigi Palma, un'educazione accurata e severa, che ne favorì il gusto per l'erudizione.

Iscritto nell'ottobre 1881 al collegio militare di Napoli, ne seguì con propri insegnanti il corso triennale di studi; altrettanto fece dal 1884 al 1886 per il programma della scuola militare di Modena e dal 1886 al 1889 per quello della scuola di guerra, alternando o studio con numerosi viaggi in Italia e all'estero.

Nominato sottotenente di fanteria il 3 dicembre 1886, ebbe diversi comandi, fino a quello del X corpo d'armata di Napoli (1897).

Nel 1896 sposò Elena del Montenegro.

Salì al trono l'11 agosto 1900, dopo l'uccisione del padre Umberto I. Nei primi anni di regno, pur mantenendo le prerogative della corona dei settori dell'esercito e della politica estera, non si oppose alla correzione in senso più liberale della politica interna; facilitò anche il riavvicinamento alla Francia e all'Inghilterra, pur nella fedeltà alla Triplice Alleanza, e assolse con impegno alle funzioni di arbitro di controversie internazionali.

Influi sulla decisione giolittiana di conquistare la Libia e, nel 1914-15, sull'entrata in guerra, appoggiando l'azione degli interventisti e rifiutando le dimissioni del ministero Salandra nel maggio 1915.

Affidata la reggenza al duca di Genova, seguì da vicino le vicende della guerra, lasciando a Cadorna e Diaz la direzione delle operazioni, ma intervenendo assiduamente nella vita delle truppe in trincea e nelle retrovie.

Nel convegno tenutosi a Peschiera l'8 novembre 1917, dopo la disfatta di Caporetto, si pronunciò per la resistenza, in particolare per la difesa sulla linea del Piave.

Le vicende internazionali (in particolare la rivoluzione russa), l'agitata vita politica e sociale interna del primo dopoguerra, lo spinsero a favorire la soluzione extraparlamentare della crisi dell'ottobre 1922.

Non firmò il decreto di stato d'assedio proposto da Facta e affidò il governo a Mussolini; anche nel 1924, dopo il delitto Matteotti, il suo appoggio fu decisivo per condurre il fascismo alla definitiva vittoria sulle opposizioni e al "colpo di stato" del 3 gennaio 1925.

Contrario all'intervento nella seconda guerra mondiale, non volle però assumere una posizione di aperto rifiuto, anzi lasciò a Mussolini il comando supremo.

Dopo lunghe esitazioni egli decise di allontanarsi dal fascismo appoggiandosi ad alcuni esponenti del regime e

dell'esercito e, dopo lo sbarco alleato in Sicilia, si avvalse del voto di sfiducia del gran consiglio per ordinare, il 25 luglio 1943, l'arresto di Mussolini.

Diede quindi vita ad un governo personale e tecnico presieduto da Badoglio.

Abbandonata Roma il 9 settembre e rifugiatosi a Brindisi, rifiutò a lungo, forte dell'appoggio di Churchill, di cedere alle richieste di abdicazione, fino a che la formula escogitata da Enrico De Nicola e l'atteggiamento del capo comunista Togliatti lo convinsero ad accettare, il 12 aprile 1944, l'espedito della luogotenenza, che affidava al figlio l'esercizio delle prerogative sovrane, ma non volle porlo in atto se non dopo la liberazione di Roma, il 5 luglio 1944.

Nell'imminenza del referendum istituzionale del 2 giugno 1946 abdicò, il 9 maggio, a favore del figlio.

Dopo l'avvento del regime repubblicano si ritirò ad Alessandria d'Egitto, dove morì nel 1947.

(Fonte: Guido Quazza, ad vocem Vittorio Emanuele di Savoia, in "Grande dizionario enciclopedico Utet", 1991, vol. XX, pp. 1039-1040.)

## CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà Ente pubblico territoriale

Indicazione specifica: Comune di Milano

Indirizzo: Piazza della Scala, 2 - 20121 Milano

### ACQUISIZIONE

Tipo acquisizione: dono

Nome: Nosedà Cesare

## FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC\_D\_I0110-00116\_IMG-0000000111

Genere: documentazione allegata

Codice identificativo: Cart. 493, pl. X.2

Collocazione del file nell'archivio locale: MuseoRisorgimentoDisegniEStampe\Cart. 495, pl. X

Nome del file originale: Cart. 495, pl. X.2.jpg

## COMPILAZIONE

### COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2014

Ente compilatore: Palazzo Moriggia | Museo del Risorgimento

Referente scientifico: Foglia, Patrizia

Funzionario responsabile: Foglia, Patrizia